



Comunicato stampa

L'Italia punta sui robot: in 10 anni quasi 6.000 brevetti tricolore registrati in Europa

Il settore medico primo in classifica per invenzioni tutelate

Roma, 9 novembre 2020 – Quasi 6mila dei 40mila brevetti italiani depositati in Europa in un decennio utilizza la tecnologia dei robot. A mostrarlo è l'analisi effettuata da **Unioncamere–Dintec**, sulla base dei brevetti pubblicati dall'European Patent Office (EPO) tra il 2010 e il 2019. Questa tecnologia ad alto tasso di innovazione sta progressivamente invadendo tutti i principali settori in cui tradizionalmente si esercita la capacità innovativa di imprese, enti e singoli inventori. Incluso il comparto delle tecnologie medicali, primo ambito di brevettazione italiana, le cui domande all'EPO sono cresciute del 30% rispetto a 10 anni fa.

Ciò ha contribuito molto a mantenere anche nel 2019 l'Italia, con le sue 4.242 invenzioni pubblicate, al quarto posto della classifica europea per numero di brevetti, alle spalle di Germania, Francia e Paesi Bassi. Una posizione ragguardevole, quindi, che però potrebbe presto essere sottratta al nostro Paese dalla Svezia, che sta crescendo con ritmi ben più incalzanti di quelli italiani (circa il 2,2% contro il nostro +1% annuo).

Il peso delle KET in Italia e la ripresa del Green

In questi anni, l'Italia ha puntato molto sulle KET (Key Enabling Technologies), le tecnologie che la Commissione Europea ha definito abilitanti. Esse comprendono "sistemi di produzione e servizi, processi, impianti e attrezzature associati, compresi automazione, robotica, sistemi di misurazione, elaborazione delle informazioni cognitive, segnali, elaborazione e controllo della produzione mediante sistemi di informazione e comunicazione ad alta velocità".

I brevetti relativi alle KET (quasi 8mila in un decennio) sono cresciuti ad un tasso dell'0,7% l'anno, quindi leggermente inferiore rispetto alla crescita totale dei brevetti italiani in Europa (1%). La prima tra le sei categorie che raggruppano le KET (biotech, fotonica, materiali avanzati, nano e micro-elettronica, nanotecnologie e manifattura avanzata) è quella dell'*advanced manufacturing*, le tecnologie che afferiscono al mondo della robotica in senso lato, nella quale l'Italia ha depositato quasi 6.000 domande all'EPO.

La regione battistrada in questa sfida sulle frontiere dell'automazione industriale, dei robot e dell'intelligenza artificiale è l'Emilia Romagna (1.586 le domande relative all'*advanced manufacturing* dal 2010 al 2019), seguita dalla Lombardia (1.519), dal Veneto (692), dal Piemonte (537) e dalla Toscana (458).

L'altra grande componente tecnologica sulla quale l'Italia sta fortemente investendo negli ultimi anni è quella green. Dal 2016, in particolare, l'analisi di Unioncamere-Dintec consente di registrare un rinnovato interesse delle imprese verso le tecnologie a tutela dell'ambiente, che ha prodotto una ripresa della crescita delle domande italiane di brevetto europeo. Queste ultime sono il 7% delle domande complessive presentate nel

decennio, anche se la produzione brevettuale resta inferiore a quella registrata nel 2012.

Il medicale primo settore di brevettazione per l'Italia

Il settore medicale e quello degli imballaggi restano, ormai da più di quindici anni, gli ambiti nei quali si è trasferita maggiormente l'innovazione italiana in Europa.

Nell'ambito medico, in particolare, nel 2019 si contano 437 domande di brevetto europeo provenienti dal nostro Paese.

Nel campo degli imballaggi, invece, sono state 278 le invenzioni presentate, mentre in terza posizione si collocano i brevetti legati ai veicoli (203).

Nel periodo considerato crescono soprattutto gli strumenti di misurazione prove, che recuperano ben due posizioni rispetto al 2010 e rubano il podio alla chimica organica, precipitata alla quindicesima posizione nel 2019.

Nord-Est e Nord-Ovest in rapida crescita

Nel 2010–2019 l'Italia presenta un'avanzata generale delle domande di brevetto pubblicate dal Nord-Est e Nord-Ovest (con un aumento di entrambe le aree del 14% rispetto al 2010). Il Centro invece mantiene inalterate le sue domande di brevetto e il Sud e Isole diminuiscono il proprio contributo alla brevettazione rispetto a 10 anni prima.

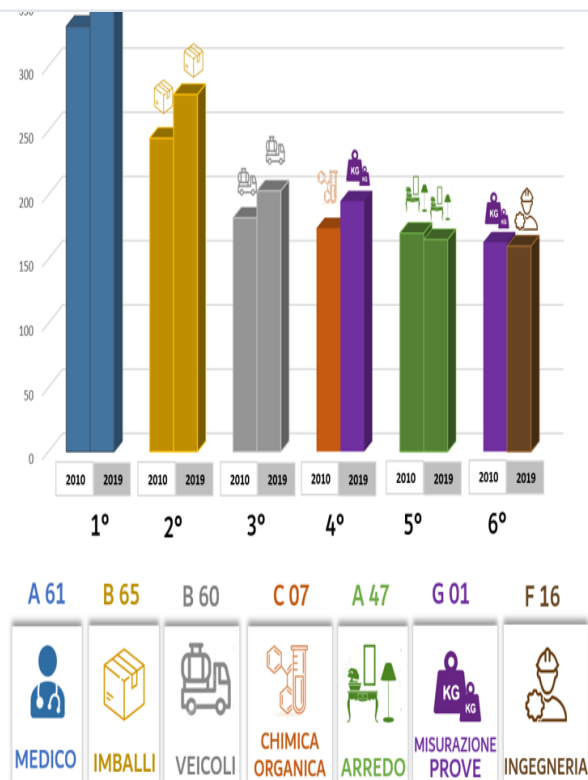
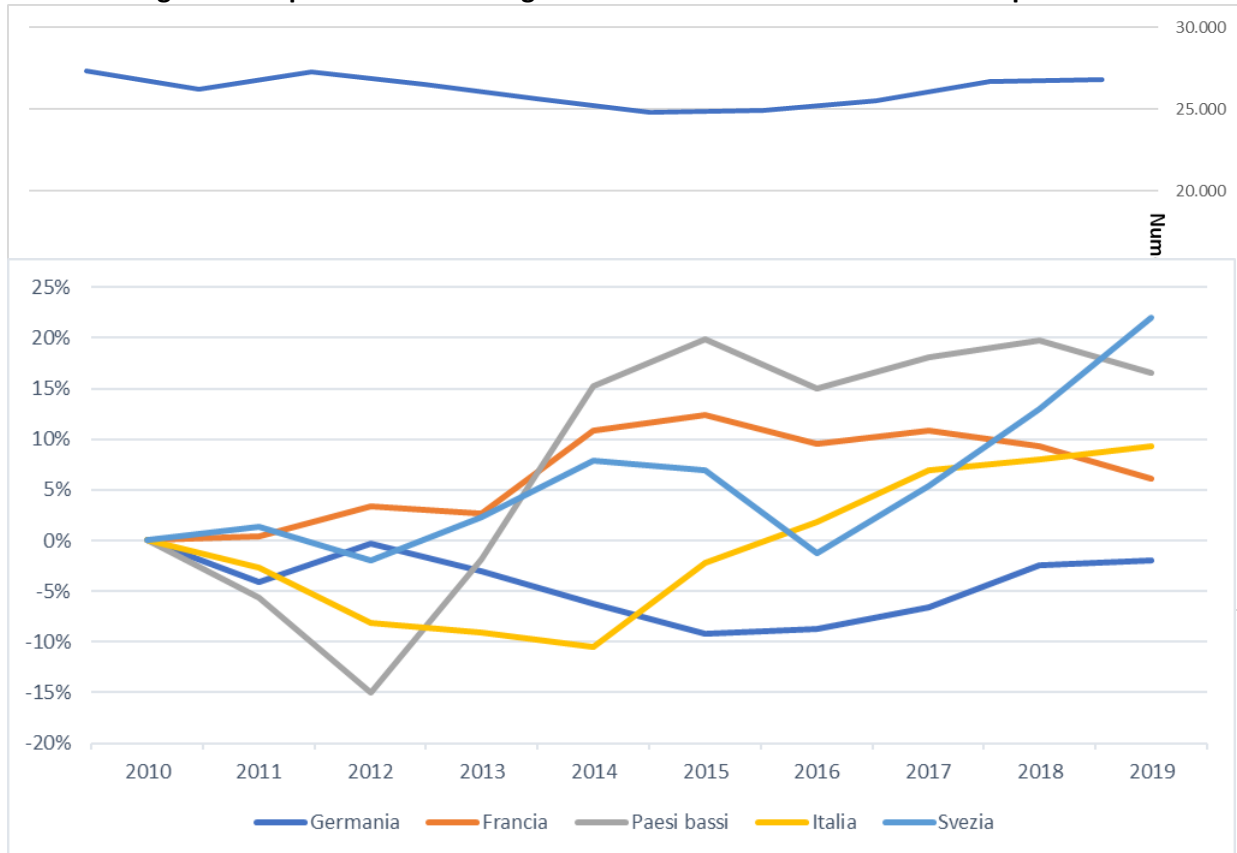
Guardando ai 4.242 brevetti italiani depositati nel 2019, si vede che quattro regioni – la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Veneto e il Piemonte – hanno concentrato circa il 73% del totale; l'incidenza sfiora l'85% se si considerano anche la Toscana e il Lazio.

Nella top 10 a livello provinciale, al di là del primato di Milano, seguita da Bologna e Torino, entra anche Monza e Brianza, che dal 15° posto del 2010 balza al 9° (con una crescita superiore al 110%).

Tra le province del Mezzogiorno, le più significative sono certamente Napoli e Bari, che hanno però avuto performance diverse nello scorso decennio. Napoli resta la provincia più produttiva di brevetti, ma ha diminuito comunque del 38% circa la propria capacità (passando da 55 a 34 domande di brevetto), mentre Bari conferma sostanzialmente la sua produzione di domande (registrando un leggero calo da 25 a 23 domande).

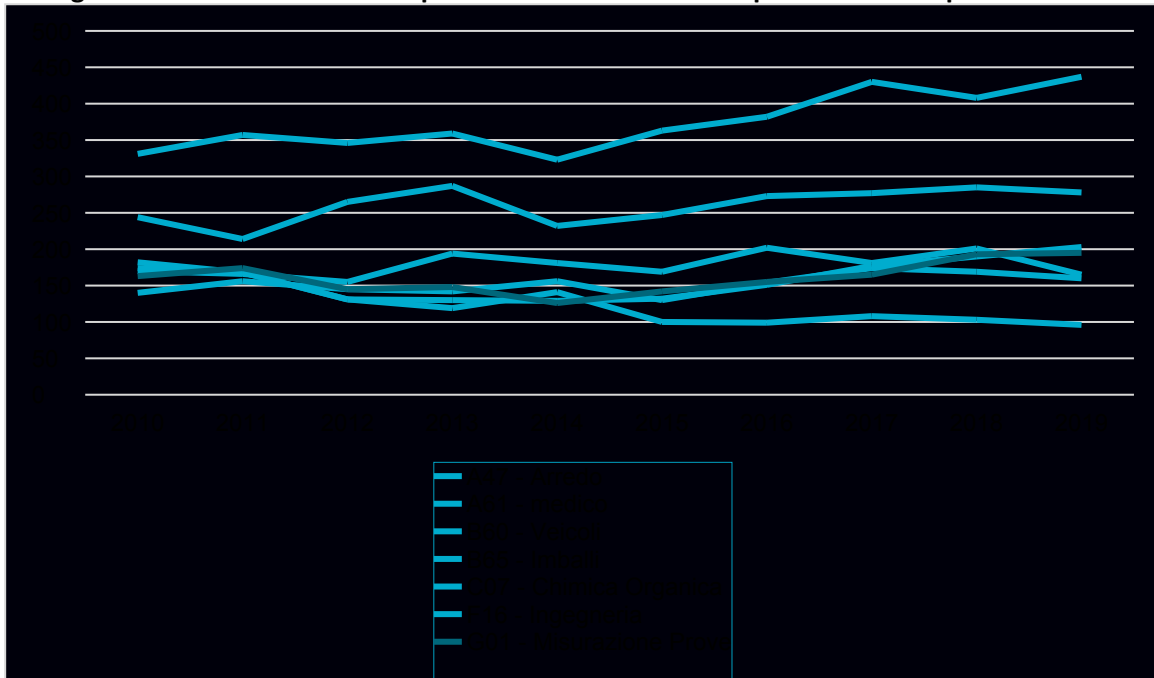
ALLEGATO STATISTICO

Figura 1 - Depositi di brevetti registrati dal 2010 al 2019 - Confronti europei



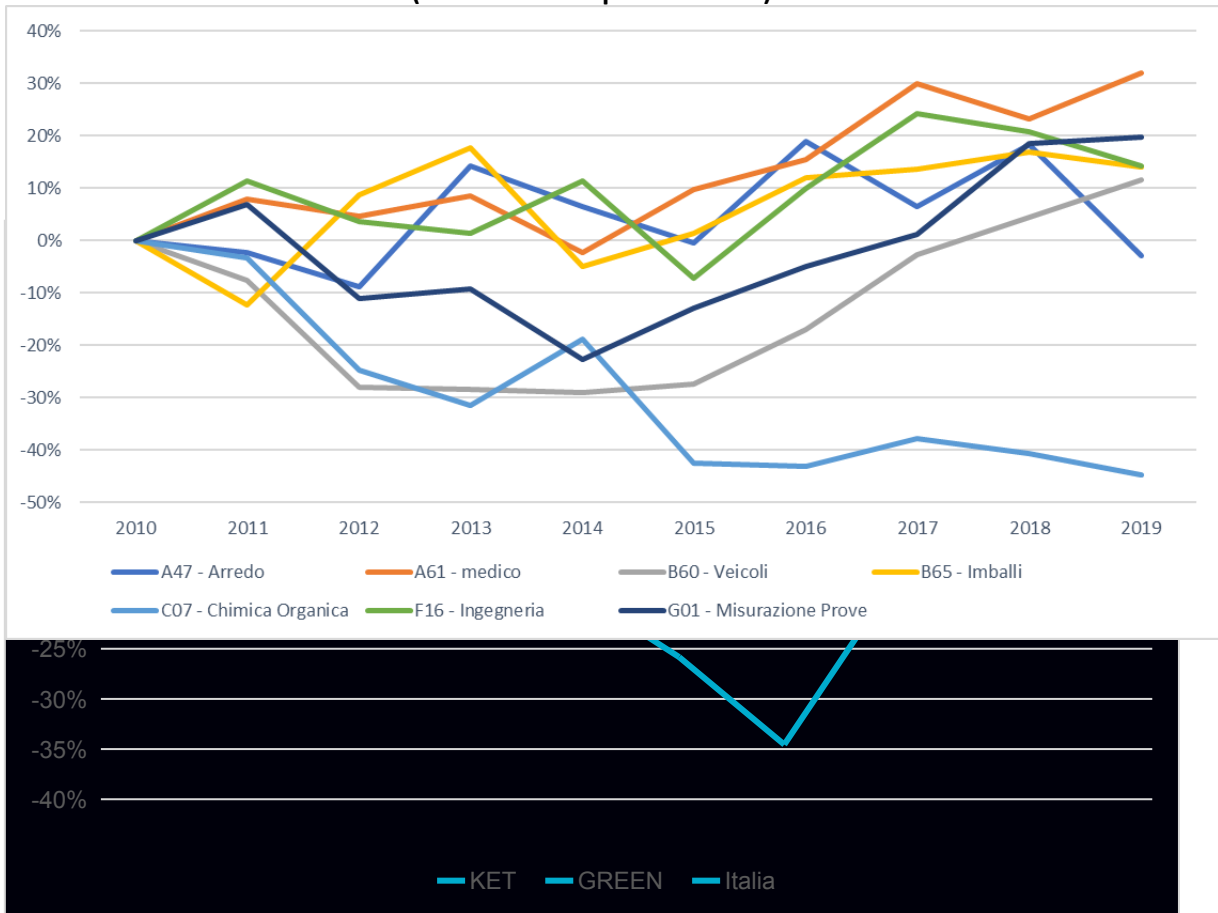
(Fonte: elaborazioni Unioncamere - Dintec su dati EPO)

Figura 4 – Andamenti brevetti pubblicati dal 2010 al 2019 per le classi IPC più numerose



(Fonte: elaborazioni Unioncamere - Dintec su dati EPO)

Figura 5 – Brevetti pubblicati dal 2010 al 2019 per le classi IPC più numerose (variazioni % rispetto al 2010)



(Fonte: elaborazioni Unioncamere - Dintec su dati EPO)

Tabella 1 – Le regioni Italiane con i brevetti registrati all’EPO nel 2010 e nel 2019
(confronto con il 2010)

Regione	2010	2019	Graduatoria 2010	Graduatoria 2019	Variaz. %
Lombardia	1151	1382	1	1	20%
Emilia Romagna	687	741	2	2	8%
Veneto	448	574	3	3	28%
Piemonte	390	395	4	4	1%
Toscana	251	286	5	5	14%
Lazio	200	214	6	6	7%
Trentino-Alto Adige	95	116	9	7	23%
Friuli-Venezia Giulia	105	91	8	8	-13%
Marche	145	90	7	9	-38%
Liguria	87	87	10	10	-1%
Campania	80	64	11	11	-20%
Puglia	59	48	13	12	-19%
Abruzzo	49	47	14	13	-4%
Sicilia	76	34	12	14	-55%
Umbria	19	26	16	15	41%
Sardegna	23	18	15	16	-23%
Calabria	11	18	17	17	62%
Valle d'Aosta	8	7	18	18	-7%
Molise	1	3	20	19	200%
Basilicata	3	2	19	20	-33%

(Fonte: Elaborazioni Unioncamere - Dintec su dati EPO)

Tabella 2 – Le 15 province con la migliore performance dei brevetti registrati all’EPO nel 2019
(confronto con il 2010)

Provincia	2010	2019	Classifica 2010	Classifica 2019	Variazione % rispetto al 2010
Milano	652	703	1	1	8%
Bologna	256	300	2	2	17%
Torino	248	271	3	3	9%
Roma	168	184	4	4	9%
Vicenza	132	165	6	5	26%
Modena	134	155	5	6	16%
Treviso	120	155	7	7	29%
Brescia	93	144	9	8	54%
Monza e della Brianza	67	141	15	9	111%
Bergamo	113	129	8	10	14%
Padova	91	115	11	11	27%
Firenze	84	101	12	12	19%
Reggio nell'Emilia	93	95	10	13	3%
Verona	51	88	21	14	74%
Parma	62	81	17	15	30%

(Fonte: Elaborazioni Unioncamere - Dintec su dati EPO)